IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Il discorso di Magliani. NAPOLI 21. (N) Stasera ha avuto luogo il tanto atteso banchetto politico con il discorso di Agostino Magliani. La sala dell'„Hôtel Nobile" è addobbata elegantemente di fiori e bandiere. In fondo spiccano i busti di Vittorio Emanuele e di Umberto in mezzo a trofei di bandiere. Completano l'addobbo palme e ghirlande. Sono disposte cinque tavole; quella d'onore a semicerchio, le altre quattro rettilinee, lunghe tredici metri ciascuna. Al centro della tavola lo stemma sabaudo formato di camelie, alle due estremità brilla lo stellone d'Italia fatto di margherite. Il banchetto è di 200 coperti. Il palco per l'orchestra trovasi nel giardino. Per l'occasione si sono addobbate di fiori anche le altre sale dell'albergo.

Al centro della tavola d'onore siede Della Rocca, avendo a destra Magliani e Nicotera, a sinistra Tajani. I rappresentanti de' giornali siedono alle due tavole rettilinee di mezzo. Eccovi i principali fra i presenti od aderenti: *Senatori* Pasella, Paternostro, Fusco, Piedimonte, Frescot e Palmieri. - *Deputati* Salaris, Del Giudice, Costantini, Sacchi, D'Ayala-Valva, Vollaro, Mazzolini, Pellegrini Antonio, Faina, Pignatelli, Riccio, Patania, Della Rocca, Napodano, Trinchera, Lurati, Billi, Placido, Belgioioso, De Renzi, Florenzano, D'Arco, Baccarini, Valle, Sciarra e De Lieto.

Sonvi poi molti consiglieri comunali e provinciali e il sindaco di Salerno. Salaris ha mandato una lettera di adesione.

Magliani comincia il suo discorso col ringraziare della sua nomina a membro del Comitato direttivo dell'Associazione costituzionale. Mostra la necessità del risveglio del Mezzogiorno e lo loda perchè vi sono questioni gravissime, delle quali parla brevemente per dare subito uno sguardo generale a tutta l'Italia.

Esamina la crisi agraria, la edilizia, la bancaria, rintracciandone le cause, mostrandone gli effetti, indicandone i rimedi. Vuole il riordinamento delle Banche, ma non quello compreso nel progetto che trovasi allo studio della Camera. Discute la questione della Banca unica e quella della pluralità delle Banche, mostrandone i pregi e i difetti e dichiarandosi per la pluralità, non riconoscendo la bontà di un solo grande istituto. Ora però dice - Questo è impossibile. Le condizioni economiche locali vi si oppongono. Occorre però intanto pensare subito a rialzare il credito. A tal fine unico mezzo è di assestare il bilancio dello Stato.

E qui Magliani fa la storia dell'ultimo periodo della finanza in Italia. Si difende dalle accuse mossegli, dicendo che essa si confermò.

L'indirizzo politico generale che impose grandi sacrifizi e specialmente le maggiori spese militari sono la causa principale del disavanzo. Parlando dell'Africa, dice che vi dobbiamo rimanere ma diminuendovi le spese.

Quanto al pareggio, non vi sono che due maniere per raggiungerlo: imposte o riduzione di spese. Ma il paese non può sopportare nuove spese; adunque bisogna riordinare i servizi, riorganizzare il sistema delle imposte, da cui si potrebbe ottenere 15 milioni di miglioramento, vessando anche meno i contribuenti. Ma ciò che specialmente occorre è la riduzione delle spese militari, sulle quali potrebbesi ottenere una economia di 50 milioni così ripartiti: bilancio della guerra ordinario 25 milioni, straordinario 15 milioni, bilancio alla marina 10 milioni. Non necessitava aumentare il numero dei corpi di armata, ma poichè esistono, dovrebbersi dividere in parecchi esercizi le somme che per essi si dovranno spendere in pochi anni. Intanto si potrebbero impiegare altrimenti le somme stanziate pel ministero della guerra, le quali non si spenderanno per ora e si potrebbero ritardare alcune costruzioni di fortezze. L'oratore crede che si possa antecipare di alcuni mesi il licenziamento delle classi, perchè, dice, attualmente i soldati vengono distratti da altri servizi militari e si dovrebbero quindi ritardare gli avanzamenti, non essendo indispensabile sì gran numero di ufficiali. Qualunque sacrificio non dovrebbe parere troppo grande, perchè quello che più preme è il pareggio.

Il discorso finisce così: „La generazione passata ebbe per grido: „Facciamo l'Italia!", la generazione presente abbia questo altro: „Facciamo la risurrezione dell'Italia „economica!" lavoriamo tutti, mossi dal sentimento di amore per la patria, ispirandoci agli alti esempi, sopra tutti a quello del re leale e valoroso, ci conforti e c'ispiri il grido che riunisce tutti i cuori: „Viva il re! viva l'Italia!"

L'ambasciatore francese al Quirinale. ROMA 21! (N) Il re ricevette oggi solennemente l'ambasciatore francese Billot; l'udienza fu cordialissima e durò mezz'ora. Presentate le credenziali, Billot ricordò Mariani il quale si meritò l'affetto dell'Italia per la sua condotta amica, tendente a dissipare le cause del dissenso tra i due paesi. Billot disse che proponevasi di seguire l'opera del suo predecessore. Il re rispose: „Se l'Italia è addolorata per la morte di Mariani, e confortata dalla certezza che il suo successore percorrerà la stessa via." Il re rivolse poi a Billot parole di grande simpatia, si mostrò riconoscente delle accoglienze fatte alle nostri navi, le quali considera un altro indizio degli amichevoli rapporti colla Francia. Billot ringraziò. Il re si trattenne ancora con Billot parlando dei rapporti dei due paesi. Billot disse che l'invio della squadra a Tolone produsse in Francia un'eccellente impressione.

La regina riceverà Billot nella corrente settimana.

Bismarck rientra nella vita politica. BERLINO 21 (N) Le dichiarazioni delle *Hamburger Nachrichten* sul proposito di Bismarck di prender parte ancor nei prossimi giorni ai lavori della Camera prussiana dei Signori, eventualmente anche alle sedute della Dieta dell'impero destano gran sensazione. Corrono già varie voci sull'atteggiamento che intende assumervi il principe e si discutono animatamente anche alla Camera dei deputati. La stampa locale pare non s'attenda alcunchè di buono da tali annunzi. La *Kreuzzeitung* dice che la nazione tedesca s'attende che il principe di Bismarck metta il suo consiglio a disposizione dell'imperatore quando questi ne lo richieda. La *National Zeitung* scrive: Già s'intende che il fondatore dell'impero tedesco farà uso dei suoi diritti di cittadino dell'impero nel modo richiesto dal patriotismo. La *Vossische* dice: Bismarck deve decidere da sè stesso se con la lotta egli giovi a sè ed alla patria.

I moti operai. - Il primo di maggio. VIENNA 21. (B) Il *Fremdenblatt* reca: Nell'adunanza tenuta venerdì dagli industriali al palazzo del conte Larisch fu deciso che lo sciopero scoppiato nel bacino di Ostrau sia da considerarsi un caso di forza maggiore e che sciolga quindi da ogni contratto di fornitura. In questo senso furono pure istruite le amministrazioni minerarie di Vienna.

KLAGENFURT 21. (B) Gli operai delle miniere del piombo a Bleiberg e Kreuth hanno sospeso oggi il lavoro e domandano aumento di mercede. L'ordine finora non fu turbato. Truppe sono partite a quella volta.

FRANCOFORTE s. M. 21 (B) Settecento lavoranti calzolai hanno sospeso il lavoro. L'adunanza in massa tenuta oggi proclamò lo sciopero generale.

MÄHRISCH-OSTRAU 21. (B) La situazione è calma; nè la notte scorsa nè oggi avvennero disordini o resistenze. Nelle officine di Wittkowitz, nelle miniere carbonifere di Karwin, Dombrau e Orlau, nella fabrica di Rattimau e in singole cave di Ostrau furono ripresi parzialmente i lavori. Nella maggior parte delle cave dei territori comunali di Mährisch-Ostrau, e Polnisch-Ostrau, inoltre a Hruschau e Michalkowitz i lavori sono tuttora sospesi.

BRUNA 21. (B) Un manifesto del luogotenente avverte gli operai che un'arbitraria sospensione del lavoro al primo di maggio è legalmente inammissibile e quindi avrebbe per conseguenza un castigo, eventualmente il definitivo, immediato licenziamento. Se gli operai ricorrono alla tutela della legge per reclami giustificati, è anche loro sacro dovere di ottemperare essi alla legge. Se anche gli operai intendono onestamente di astenersi strettamente alla legalità nel far festa al primo di maggio, è dubio che gli operai tranquilli ed assennati siano in grado di effettuare le loro oneste intenzioni, visto, come se ne è avuta l'esperienza, che non appena si formano assembramenti di qualche entità vi s'immischiano individui oziosi e dichiarati nemici dell'ordine publico. Il luogotenente esorta quindi gli operai ad astenersi con ogni cura da qualsiasi illegale iniziamento di adunanze dimostrative e dal prender parte a qualsiasi eccesso provocato forse da agitatori stranieri, poichè contro gli autori e i complici di tali eccessi si procederà con tutto il rigore della legge.

VIENNA 21. (B) I presidenti dei lavoranti di singole associazioni si sono messi d'accordo di non chiedere alla polizia il permesso d'una processione ordinata al Prater al primo di maggio, essendo prevedibile un rifiuto, visto il procedere della polizia di Budapest. Contemporaneamente decisero di prendere vasti provedimenti per impedire disordini ed eccessi, e specialmente d'impedire che elementi estranei si frammischino agli operai.

PRAGA 21. (B) Rinnovansi gli eccessi de' muratori e i loro tentativi di far sospendere con la forza i lavori. Si sono operati vari arresti.

VIENNA 21. (B.) Alla Camera dei deputati, Sommaruga interpellò come si accordi il decreto della luogotenenza dell'Austria inferiore con il comunicato della *Wiener Abendpost* circa la festa operaia del primo di maggio.

PRAGA 21. (N) Lo sciopero dei muratori a Smichow prende vaste dimensioni. Ad onta d'una massa di guardie di publica sicurezza disposta per mantenere l'ordine, una plebaglia s'unì agli scioperanti percorrendo in massa le vie di Smichow, così che non ci fu verso di disperdere i dimostranti. Un installatore che si rifiutò di lasciarli entrare nel convento de' Benedettini ora in costruzione fu ferito gravemente da un mattone lanciatogli al capo. A mezzogiorno più di 1000 persone erano agglomerate in via Pilsen. Le guardie di polizia durarono fatica a sciogliere l'assembramento. Stasera nuovi attruppamenti che la polizia riuscì a disperdere. Si operarono molti arresti.

PRAGA 21. (B) Il luogotenente della Boemia emanò circa la festa operaia del primo di maggio un manifesto simile a quello del luogotenente della Moravia.

PARIGI 21. (B) I manifestanti non potranno tenere riunioni al primo di maggio che in locali chiusi.

TROPPAVIA 21. (B) A dirigere l'azione politico-amministrativa in tutto il territorio dello sciopero fu delegato uno speciale commissario civile nella persona del consigliere di governo Klingner.

AMBURGO 21 (B) L'Ufficio d'esercizio delle ferrovie decise pure di licenziare tosto e per sempre quegli operai che al primo di maggio, senza permesso, non si presenteranno al lavoro o lasceranno il lavoro prima dell'ora fissa.

Il viaggio di Carnot. AIACCIO 21. (B.) E' arrivato Carnot, ricevuto dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dalla folla.

AJACCIO 21. (N) L'ammiraglio Lovera di Maria tornava a bordo dell'*Italia* con la scialuppa a vapore, mentre l'ammiraglio francese tornava a bordo della *Formidable* con una barca a remi. Lovera di Maria, procedendo con maggiore velocità del collega francese, gli offrì di prenderlo a bordo della sua scialuppa. L'ammiraglio francese accettò. Allora Lovera, mosso da sentimento di cortesia che venne apprezzatissimo, fece issare la bandiera francese a prua della scialuppa.

ROMA 21. (N) Si ha da Tolone che Carnot rimise a Lovera un piego per Umberto.

Le memorie di Bismarck. FRIEDRICHSRUHE 21 (N) Tenendo l'invito di Bismarck, Maurizio Busch, autore del noto libro sull'ex cancelliere, giungerá prossimamente a Friedrichsruhe.

Inglesi e tedeschi in Africa. LONDRA 21. (B.) Il *Times* ha da Zanzibar: Wissmann, in seguito alle rimostranze del console inglese, annullò il decreto che vietava il passaggio delle carovane per Tanga e Pangani.

Parlamento austriaco. VIENNA 21. (B.) *Camera dei deputati.* Approvato il titolo „Giornali ufficiali e *Correspondenz Bureau*", si tronca la discussione al titolo „Tribunale dimostrativo„. Türk viene chiamato all'ordine per una espressione offensiva.

VIENNA 21. (B.) *(Riass.)* La Camera dei deputati continuò la discussione articolata del bilancio ed approvò il titolo „presidenza dei ministri." Al titolo „fondo di disposizione" Taaffe dichiara fra altro che l'accordo boemo non è ancora compiuto ma che „con l'aiuto di Dio" vi si giungerà. A proposito dei partiti, osserva non esservi in parlamento un partito concorde; i partiti in Austria non essere politici ma nazionali e quindi non potere un governo austriaco giammai dire: „Voglio avere una maggioranza."

VIENNA 21. (B.) La Camera dei deputati approvò ad appello nominale il fondo di disposizione con voti 154 contro 130.

Guglielmo in giro. BREMA 21. (B) E' arrivato l'imperatore, acclamato dalla popolazione con entusiasmo infinito.

BREMA 21. (B) L'imperatore visitò il porto franco ed assistette al collocamento della prima pietra per il monumento all'imperatore Guglielmo.

BERLINO 21. (B) La *Norddeutsche* dichiara affatto insussistente la notizia che l'imperatore nel prossimo ottobre si recherà a Madrid per la via di Lisbona, ove andrebbe con la flotta.

BREMA 21. (B.) Al banchetto offerto nella sala del Consiglio municipale, rispondendo al brindisi del borgomastro, l'imperatore ringraziò sentitamente delle accoglienze fattegli. Disse che per quanto sta in lui avrà cura che lo sviluppo di Brema si possa compiere inperturbato sotto i benefizi della pace a mantenere la quale si adopererà con tutti i mezzi. L'imperatore è partito per Bremerhaven.

Il crollo d'un ponte - Morti e feriti. NUOVA YORK 21. (N) Procedendosi ad un battesimo in massa dei cosidetti Battisti a Spimgfield sul fiume Ohio, 2000 persone s'erano raccolte sul ponte e presentavano uno spettacolo a vedersi, quand'ecco il ponte crollare. Vi sono 15 morti e centinaia di feriti.

Nel canton Ticino. BELLINZONA 21. (B) Il governo di Ticino, in occasione dell'odierna riunione del gran Consiglio, teme disordini ed ha disposto una compagnia di fanteria e pregato la ferrovia del Gottardo di non trasportare persone armate.

Diplomazia russa. PIETROBURGO 21. (B) Il *Grashdanin* assicura in modo preciso che Schuwalow resterà alla ambasciata di Berlino.

Costa rieletto. RAVENNA 21 (N Costa fu proclamato eletto con voti 7041 sopra 7098 votanti.

Orribile misfatto. MESSINA 21 (N) Ieri, a Naso, certo Sirna uccise a colpi di scure il padre, la madre e il fratello. Il mostro costituivasi quindi ai carabinieri. Mancano particolari sull'orrendo misfatto.

Per il matrimonio dell'arciduchessa Valeria. VIENNA 21. (B. - *Riass.*) Una adunanza di consiglieri di tutti i partiti presso il borgomastro Prix concretò le onoranze da parte del comune in occasione del matrimonio dell'arciduchessa Valeria.

Riforme in Russia. PIETROBURGO 21. (B) Il *Nowoje Wremja* reca: A Cholm verrà creato un nuovo governatorato composto di circoli appartenenti ora al governatorato di Lublino e ad altri governatorati vicini. A Cholm verrà istituita una sede vescovile autonoma.

Per un nuovo barone. BUDAPEST 21 (B) *Tavola dei deputati.* Il ministro Orczy, rispondendo ad un'interpellanza sul conferimento del titolo di barone al signor Schossberger, dichiara che la baronia gli fu conferita, senza il diritto ad entrare nella Tavola dei magnati, per i meriti da lui acquistati quale gran possidente e gran commerciante. Di questa risposta si prende atto con voti 82 contro 55.

Nuovo prestito. BERLINO 21 (B) Oggi è stato emesso al corso di 99.70 il nuovo prestito in oro al 4 per cento della Ferrovia austriaca dello Stato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova — Leva il sole ore 5.8, tram. ore 6.51. Oggi: S.S. Lotero e Caio Domani: S. Adalberto - Term. C. ore 7 ant., 14.2 2 pom. 15.6 Alt. bar. 761.3. Alta marea 11.18 ant., 10.27 p. Bassa marea: 4.42 ant., 4.36 p.

Consiglio di città. Nella seduta publica che terrà questa sera il Consiglio di città, oltre i punti compresi nell'ordine del giorno già publicato, verranno trattati anche i punti 4, 5 e 6 dell'ordine del giorno anteriore non trattati nell'ultima seduta e risguardanti l'istanza della Società degli Amici dell'infanzia per occupazione di area stradale col progettato Ospizio marino, la domanda di alzamento dello stabile N. T. 1149 N. 1 via Stadion e Aquedotto e la proposta del comitato alla publica istruzione per la costruzione della palestra e dei quartieri per il dirigente ed il bidello della civica scuola popolare di Rena nuova.

L'adunanza per la elezione della Direzione del Teatro Comunale. Ieri sera alle $7^1/_2$ ebbe luogo in seconda convocazione l'adunanza degli abbonati, palchettisti ed azionisti del Teatro Comunale, nella sala della Società Filarmonico-Dramatica. Gl'intervenuti ascendevano in principio ad una quindicina, poi, di mano in mano che la seduta procedeva, se ne vennero raccogliendo trenta all'incirca.

Il sig. Ettore Vianello, che fungeva da presidente, pronunciò un discorso, che dobbiamo ritenere inspirato a vedute personali.

In esso, dopo aver accennato al naufragio dei *Pescatori di perle* che determinò le dimissioni, e dopo aver ringraziato la Delegazione municipale della lusinghiera lettera fatta pervenire alla Direzione col tramite del civico Magistrato, invitandola a ritirare le proprie dimissioni, il Vianello fa una dettagliata storia dei *baritoni* della passata stagione, allo scopo, dice, di mettere in guardia il publico a non cadere nuovamente nelle facili critiche anche verso la nuova Direzione da nominarsi.

Nel contratto con l'impresa era detto che il personale artistico sarebbe stato completato di comune accordo nel mese di ottobre, ma, a malgrado delle vive sollecitazioni della Direzione, l'impresario tirò in lungo e venne qui soltanto alla fine di novembre. Quale baritono d'obligo il sig. Piontelli propose il Fumagalli, che fu subito scartato perchè - dice il relatore - la opinione publica e parte della stampa, allora, era assolutamente contraria a questo artista. Venne proposto quindi lo Sparapani, ma dopo lunga discussione si decise per il *no*, perchè 14 anni addietro aveva cantato al Comunale senza essere in possesso di una voce molto estesa, e perchè - accenna sempre il relatore vi era un forte partito contrario, ed a ciò si aggiungeva il fatto che lo Sparapani aveva cantato con la Mendioroz e col Gabrielesco alla fiera di Treviso, ed accettare tutti gli artisti di quel teatro non avrebbe fatto buona impressione sul publico, il quale molto spesso ha dei pregiudizi e dimentica che coll'avere delle esigenze che non sono relative alle rendite del teatro, col voler esporre la propria opinione senza avere la perfetta conoscenza delle cose, crea difficoltà enormi alla Direzione.

Il relatore, dopo aver notato come altri due baritoni, il Bianchi ed il Beltrami, venissero scartati dopo i suddetti, si intrattiene sull'Ancona, sul Dorini e sul Moro, accentuando come questi due ultimi venissero accettati dalla Direzione, allorquando seppe che erano state intavolate trattative col Maurel per la parte di *Jago* ed a questo proposito aggiunge che i nomi di questi artisti furono fatti figurare nel cartellone quando il publico *con le sue antipatie e prevenzioni obligò* la Direzione a scartare artisti di fama stabilita.

In riguardo al Dorini il relatore soggiunge che era raccomandato a moltissimi abbonati e palchettisti i quali pregarono la direzione di non protestarlo ed aspettare il giudizio del publico e la direzione molto a malincuore ha aderito, dopo la prima sera che ha fatto anzi un tentativo di protesta, ma l'Impresa ha risposto che non avendolo protestato il publico, non poteva protestarlo la direzione.

„Se voi signori - dice il relatore - foste stati più franchi e più indipendenti (dico indipendenti perchè le molte lettere di raccomandazione che il Dorini aveva portate seco esercitavano una grande influensu buona parte del publico) lo avreste protestato e così avreste messo sull'avviso la impresa ed avreste prestato man forte alla direzione che veniva tacciata dall'impresario di essere più severa del publico stesso.

Ciononostante il Dorini fu sostituito dal Moro, in seguito alle insistenze del maestro concertatore; e siccome il Moro doveva cantare nei *Pescatori di perle* fu consentito che debuttasse nella *Gioconda*. Ma neanche verso il Moro, secondo il signor Vianello, il publico fu abbastanza *preciso*: „veniva un po' zittito ma in tea„tro c'era un grande partito contro l'im„presa e quei pochi zittii non erano suf„ficenti per protestarlo."

Alle prove dei *Pescatori di Perle* il Moro fu protestato, ma l'impresa forte della tolleranza del publico non si arrese. Fu fatto intervenire - come da contratto - il m.o Cimini, il quale dichiarò che nei *Pescatori di Perle* il Moro sarebbe piaciuto; e qui il relatore dà lettura di un punto del protocollo di quella seduta.

Dopo di ciò rileva come il dire di protestare sia facile, il protestare difficile, quando il publico non sa *il suo dovere*.

Al Moro fu permesso poi di cantare allorquando l'impresa telegrafò al Maurel che gli accordava tutto quanto chiedeva. Il Maurel costava molto; eccedere in quel momento con l'impresa era lo stesso che mandare a rotoli la stagione.

Circa all'Ancona il sig. Vianello ritiene che venisse trattato più severamente degli altri.

Passando poi alla parte amministrativa, che apparisce condotta con molta avvedutezza, accenna all'utile sodisfacente di f. 3400 circa, conseguito nell'autunno decorso dalla stagione di prosa con la Compagnia di Cesare Rossi e, a tale proposito, comunica che per l'autunno dell'anno corrente fu scritturata la compagnia Pietriboni, per quello del 1891 la compagnia Novelli-Leigheb a condizioni vantaggiose.

Terminata la relazione si procede allo spoglio delle schede, dal quale risultano eletti a far parte della nuova Direzione i signori:

E. Vianello con voti 98, Sevastopulo 96; M. Salem 91; Guiccioli 78, Crassovich 53.

— A quanto sappiamo, il sig. Marchese Guiccioli conformemente alla dichiarazione già fatta, è intenzionato di non accettare la rielezione.

Il 1° di maggio a Trieste. La Luogotenenza di Trieste ha publicato iersera nel giornale ufficiale la seguente notificazione:

„Siccome anche nel Litorale vi è dell'agitazione nei circoli operai per una festa dimostrativa al 1° maggio, l'i. r. Luogotenenza si trova indotta ad avvertire gli operai nel loro proprio interesse che, a norma delle leggi vigenti, l'abbandono non autorizzato del lavoro può avere per conseguenza l'*immediato licenziamento* dell'operaio da parte del proprietario dell'officina e la sua *punizione* da parte dell'Autorità politica. Pertanto chi volesse indurre gli operai ad una tale illegalità o persino esercitare una pressione sugli stessi per determinarli ad abbandonare il lavoro, fa agli operai un *danno* eventualmente sensibile ed espone sè stesso ad una grande responsabilità.

„La cosa potrebbe prendere un aspetto ancora più serio se, in seguito all'affollarsi di gran numero di persone, tra le quali agli operai è affatto impossibile di vietare l'accesso ad individui turbolenti, avvenissero degli eccessi, giacchè l'Autorità ha il dovere di mantenere l'ordine e la quiete e dovrebbe compierlo anche al 1° maggio con tutta severità. Siccome, per quanto mostra l'esperienza, questi eccessi possono, anche contro il volere della maggioranza della folla, essere provocati da singole persone e prendere, con sorprendente rapidità, grandi dimensioni, così la Luogotenenza non può che ammonire seriamente gli operai di ritirarsi tosto da bel principio da simili dimostrazioni pericolose.

„Il buon senso e il buon contegno degli operai nel Litorale lasciano sperare che essi sapranno apprezzare queste amichevoli parole, che si presteranno in questo senso e che eviteranno ogni eccesso e le sue possibili tristi conseguenze."

Nel „Piccolo della sera" d'oggi publicheremo anche alcuni articoli di cronaca locale che l'esuberanza di materia ci obliga di lasciar fuori nel numero odierno.

Elargizioni al „Pro Patria". Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero f. 20 raccolti dopo una cena alla birraria Steinfeld. F 20 a mezzo del sig. Dr. Fr. Gregorutti raccolti fra gli impiegati legali del Magistrato civico nonchè dagli impiegati del Fisicato civico in sostituzione di una ghirlanda mortuaria per la defunta Maria Cavalieri, figlia dell'assessore dott. Luigi Cavalieri. - F. 10, obolo del tavolo italiano nella ristorazione Erzherzog Johann a Graz.

Al nostro ufficio pervennero a favore del *Pro Patria* f. 10 dal sig. Nicolò Alvaniti in sostituzione di una corona mortuaria per la morte della cugina di lui sig.na Sofia Protogeropulo; f. 1 dal sig. G. C. per aver perduto una scommessa per „mancato saluto"; f. 2.42 dal „Circolo dei tre coltelli".

Il Ponte rosso. Essendosi rese necessarie alcune riparazioni al Ponte rosso, il detto ponte resterà, per una settimana, chiuso al passaggio dei veicoli; il transito dei pedoni sarà concesso di notte e, compatibilmente col lavoro, in qualche ora del giorno.

Unione Ginnastica. Le lezioni riunite degli allievi (figli, fratelli e pupilli dei soci) inscritti nel corpo musicale incominceranno col giorno 1.o di maggio. Il foglio d'inscrizione resta ancora aperto presso la cancelleria sociale.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un braccialetto d'argento, rinvenuto dalla signora Luigia Guastalla al Cacciatore — Una corona (chiave) di un *remontoir*, rinvenuta a S. Andrea — Una matricola d'imbarco, rinvenuta dal ragazzo Dongevin — Un calendario tascabile, rinvenuto dal signor Giuseppe Brandemburgo nei pressi del Tergesteo — Un paio di calze, rinvenuto dal signor A. Viezzoli in via Piazzetta Piccola — Un biglietto per la scuola d'equitazione, rinvenuto nella farmacia Franzoni — Due chiavi, rinvenute in piazza dei Negozianti dal signor Basilio Catarenuzzi.

Società „Vittorio Alfieri". Ieri a sera alle ore $8^1/_2$ questo sodalizio tenne il suo congresso nella sala del Ridotto del Politeama.

Il Presidente sig. Giovanni Karoschitz con un breve ed applaudito discorso ricordò le feste più importanti e ringraziò

i soci tutti per aver col loro appoggio coadiuvato al sempre maggiore sviluppo della Società.

Il socio siguor Zerquenick dà poscia lettura del P. V. dell'ultimo congresso; della relazione sull'operosità del secondo anno sociale e dell'esposizione della gestione e del bilancio, il quale dà un piccolo utile che viene passato in aumento del fondo sociale.

Procedutasi alla nomina della nuova Direzione, riescono eletti a *Presidente*: Karoschitz Giovanni, a *Vicepresidente* Seitner Luigi; a *Direttori*: Adami Riccardo, Ballarini Enea, Fischer Giulio, Suban Michele, Veronese Enrico; a *Revisori*: Compara Giuseppe, Embiemi Emilio e Karoschitz Carlo.

„Veloce Club Tergeste." Il neo costitnito „Veloce Club Tergeste" terrà il suo primo Congresso Generale ordinario questa sera alle $8^1/_2$ nei locali della Società dei caffettieri, via Riborgo N. 27, I piano, col seguente Ordine di trattazione: 1. Dichiarazione di costituzione della Società e presentazione dello Statuto. — 2. Presentazione della divisa e dei distintivi sociali. — 3. Elezione della rappresentanza sociale. — 4. Eventuali proposte dei soci.

L'audace furto di iernotte. Sull'audace furto commesso iernotte a danno dell'orologiaio signor Carlo Cavesso, alla notizia recata nel *Piccolo della sera* di ieri, aggiungiamo i seguenti particolari.

I ladri, come fu detto, entrati nell'atrio della casa N. 15 in Corso, s'introdussero poi nella cantina, e perforati un grosso muro maestro e una parete divisoria, penetrarono nel negozio del signor Carniel, ove l'orologiaio suddetto, il quale tiene il proprio lavoratorio al pianterreno della casa attigua N. 13, aveva depositato, come soleva fare ogni sera prima di chiudere, una cassa contenente molti orologi d'oro e di argento, braccialetti, anelli con brillanti e diamanti, nonchè altri oggetti preziosi.

Impossessatisi della cassa medesima, che si trovava sotto la scrivania del sig. Carniel ed era di legno, fortificata esternamente a lamine di ferro, la trasportarono nel mezzo del negozio, la forzarono e ne asportarono il contenuto rappresentante complessivamente un valore approssimativo, indicato dal proprietario, con 6700 fiorini; fu lasciato soltanto qualche oriuolo di nickel.

Il signor Carniel, entrato nel negozio alle $7^3/_4$, trovò che nella parete della vetrina comunicante col sottoscala della casa N. 15, era stato praticato un taglio quadrato, tale da permettere ad un uomo di passarvi, e gli stivaletti che si trovavano nella scansia erano stati gettati a terra. - Furono trovati aperti i cassetti dei banchi e quelli della scrivania del signor Carniel; dai primi i ladri avevano rubato circa 30 fiorini in moneta spicciola che si trovavano negli scodellotti.

Di quattro talloni del Prestito Tibisco che si trovavano nello scrittoio venne pure notata la mancanza, ma poi furono rinvenuti nella cantina, fatti a pezzetti e rosi dai sorci. Ivi pure si trovarono gli scodellotti, vuoti.

Resa avvertita del fatto l'autorità di polizia, mediante un facchino del signor Carniel, comparvero sul luogo parecchie guardie di publica sicurezza e più tardi il cancellista sig. Tiz e l'ispettore sig. Schabl, i quali praticarono i necessari rilievi. Sul luogo furono rinvenuti due trapani, due leve di ferro ed un coltello che devono aver servito ai ladri per perforare il muro.

Il signor Cavesso per il quale il rilevante furto di cui fu vittima rappresenta addirittura la rovina, appena seppe la notizia del fatto, fu colto da deliquio. Egli ha promesso una mancia di 600 fiorini a chi gli potrà offrire indizi tali da condurlo al ricupero degli oggetti rubatigli. Ecco ora l'esatto elenco degli oggetti che furono asportati dalla cassa:

106 orologi remontoir d'argento cassa doppia con calotta interna di vetro, 100 orologi remontoir col vetro 18''', 36 detti a vetro, mezza *saponetta*, 36 detti cassa doppia, 14 piccoli da donna 13''', uno di oro a forma di croce, un d'oro a forma di mandolino, 36 orologi da uomo cassa doppia 18 e 19''', 45 orologi d'oro remontoir da donna, uno in forma di conchiglia, uno in forma quadrata, braccialetti semplici ed altri con orologi, braccialetti argento dorato, 55 catene argento dorato, una catena d'oro lunga con nodo, un anello d'oro con brillante legato a notte con pietra della grandezza di tre piselli, un altro anello con diamante della grandezza pure di tre piselli, altri orologi d'argento usati e moltissimi orologi consegnati per la relativa riparazione.

Come abbiamo accennato nel *Piccolo della sera*, qualche inquilino della casa N. 15 assicura di aver udito rumore ancora venerdi, percui potrebbe trovar luogo la supposizione che i ladri avessero principiato una parte della loro operazione fino da quel giorno. Di fronte a questa circostanza però ci sarebbe pure, all'incontro, il fatto, che la domestica di una famiglia che abita al primo piano di quella casa, recatasi dopo il meriggio di sabato in cantina per prendere del vino, nulla vide di anormale che richiamasse la sua attenzione.

E' evidente tuttavia che il furto deve essere stato meditato già da parecchio tempo e la topografia dei locali sembra essere stata fatta oggetto di attento studio da parte dei furfanti, perchè ancora quindici giorni sono era stato spezzato lo specchio della porta interna che pone in comunicazione l'atrio della casa N. 13, ove trovasi il casotto del signor Cavesso; però, siccome dalla parte del negozio havvi una controporta foderata a lamine di ferro, i ladri devono aver compreso non essere quella facile impresa, e avranno pensato fino da allora, a quanto è probabile, a porre ad esecuzione il loro piano in altra guisa.

Quartetto Heller. Serata bellissima quella di ieri a sera; artisticamente riuscita per la scelta interessante del programma e per l'esecuzione inappuntabile.

Eccellente l'esecuzione del quartetto in *re maggiore* del Beethoven, bellissimo nell'*adagio*, ardito ed originale nel *finale*.

Piacque pure moltissimo il quartetto in *la maggiore* dello Schumann ed il *trio* in *si bemolle maggiore* del Rubinstein. Questo *trio* eseguito molto bene dalla signora Sevdl-Furlani, nota e distinta pianista, dai signori Heller e Piacezzi, è ricco di pregi non comuni; bellissimo poi nell' *andante* grave e maestoso, e nello *scherzo*.

Il lavoro, che piacque molto, sarebbe riudito con interesse nel prossimo anno, se il maestro Heller credesse opportuno di replicarlo.

La sala del Casino Schiller, come al solito, era ieri popolatissima di un publico serio ed attento.

Sabato prossimo ha luogo l'ultima produzione.

Politeama Rossetti. Ristabilito completamente il baritono sig. Pini-Corsi, questa sera va in scena la *Linda*, protagonista la signorina Isabella Svicher.

Un tiro birbone in birraria. L'ispettore delle guardie di p. s. Giovanni Cadez facendo la ronda, ierinotte, in via della Stazione, notò che nella birraria „Alla Vittoria" si faceva molto schiamazzo.

Entrò perciò nel locale per intimare il silenzio e per allontanare gli eccedenti, e visto infatti che nella birraria c'erano tre individui pregiudicati i quali erano gli instigatori di quel fracasso, intimò loro di allontanarsi. Essi obbedirono, e, traballando, poichè erano alquanto alticci, si presero a braccetto e si avviarono per altre vie. Uno di questi era il facchino Bernardo Riavetz, di anni 31, l'altro il bracciante Giuseppe Castellani, di anni 46, il terzo il pescatore Giuseppe Fortuna, di anni 20, nativi tutti da Trieste.

Alla mezzanotte questi tre buoni amici si trovarono in via della Dogana e vista l'insegna della birraria „Al Telegrafo" vi entrarono, e dopo aver chiamato della birra s'accorsero che ad un tavolo vicino al loro, sedeva un tale R. A. da Salonico, sensale di cavalli, il quale pacificamente centellinava la sua birra. Attorno al collo e lungo il panciotto gli pendeva una bellissima catena di argento con relativo orologio pure d'argento del valore totale di f. 93. Colpiti i tre sunominati individui della bellezza della catena divisarono di impossessarsene, e tanto per incominciare la manovra, finsero di bisticciarsi e si accalorarono tanto che, schiamazzando ad alta voce, si alzarono dal tavolo ed a poco a poco si addossarono al sensale e lo circondarono. Stavano appunto per venire alle mani allorchè il Riavetz afferrò un uovo fresco che era sul tavolo dove era seduto il sensale e lanciatolo contro il medesimo, lo colpì in piena faccia impastricciandogliela tutta; e i due compari frattanto poterono strappare al malcapitato catena ed orologio.

Fino dal principio di questa scena si trovava nel locale un agente di polizia in borghese, il quale, indovinato lo scopo di quella zuffa, era uscito dal locale per chiamare le guardie; per cui nel punto in cui i tre farabutti stavano per infilare la porta e fuggire, si trovarono di fronte l'ispettore delle guardie Giovanni Cadez il quale, coadiuvato da altre due guardie e dall'agente di polizia, afferrò i ladri e li tradusse agli arresti.

Il povero sensale, che all'atto dell'arresto dei tre malfattori brancicava qua e là ancora sbigottito dalla frittata capitatagli addosso, potè ricuperare l'oriuolo e la catena.

Mangiando pesce. Ieri, mentre certa Teresa Butti, d'anni 24, abitante in via del Fortino N. 12, stava mangiando del pesce, una spina le si conficcò in gola; dovette estrargliela, all'ospedale, il medico d'ispezione.

Cadute. All'ospedale ricorsero ieri, in seguito a caduta, una vecchia di 73 anni e un bambino di cinque anni; la prima è certa Faustina Baldroces, abitante in via Pozzo di Crosada N. 5, la quale, cadendo nella propria abitazione, aveva riportata una forte contusione al ginocchio sinistro, ciò che la obligò ad essere accolta nel quarto ripartimento; il bambino si chiama Dionisio Lukesich ed abita al N. 16 di via San Michele; cadendo da una sedia, egli aveva riportato alla fronte una ferita lacera, per la quale ebbe le necessarie cure dal medico d'ispezione.

Ubriaco in farmacia. Il sensale Giorgio B. di anni 52, abitante in via della Cattedrale N. 3, ieri verso il meriggio, non essendo in grado di reggersi in piedi causa le libazioni soverchie, cadde in via della Barriera vecchia e riportò una contusione al capo. Una guardia di publica sicurezza lo accompagnò alla farmacia Picciola, ove egli fu medicato.

Minacce pericolose. Venne arrestato ierinotte, in via delle Sette Fontane, il falegname Giacomo D. di anni 43, da Trieste, abitante in via della Tesa, perchè, armato di un istrumento contundente, proferiva pericolose minacce contro un agente di commercio.

La coda di un furto. Il giorno 13 corrente, sul fondo Ralli, come a suo tempo abbiamo narrato, venne rubato un portamonete contenente l'importo di fiorini 5.20 a danno del calzolaio Antonio R., abitante in via Giulia. Quale sospetto autore di questo furto venne tratto agli arresti il giornaliero Luigi P., d'anni 20, da Pordenone.

Alla Poliambulanza. Il macellaio Carlo Ienco, di anni 26, essendogli caduto sopra il ginocchio sinistro un grosso coltellaccio, riportò una profonda ferita, che gli venne medicata alla Poliambulanza.

Ieri l'altro mattina, si presentava alla Poliambulanza un ragazzo di 7 anni per farsi estrarre una seme di carubba che si era conficata profondamente nell'orecchio sinistro mentre era alla scuola. Fu d'uopo narcotizzarlo per eseguire l'operazione.

Rissa fra marinai. Il marinaio Antonio Siviero, d'anni 47, a bordo del curaporti N. 11 dell'impresa Ceconi, trovò alterco ieri con un camerata il quale lo colpì al braccio destro ed al torace cagionandogli parecchie ammaccature. All'ospedale, il colpito venne accolto nel quarto ripartimento.

Sconcezze. Ieri alle ore 2 pom. venne arrestato il fabro disoccupato Gasparo T. d'anni 50, da Trieste, perchè commetteva atti sconci in via Farneto.

In fascio. Vennero arrestati: il facchino Giacomo M. d'anni 69, da S. Daniele, perchè con schiamazzi, turbava la quiete notturna; per contravenzione alla sorveglianza di Polizia, il pregiudicato Ferdinando A' d'anni 41, da Trieste, venditore girovago di limoni; le domestiche Maria K. d'anni 19. e Carolina V. d'anni 18, entrambe da Flitsch, perchè dedite alla vita scostumata.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Pasta con piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1442.

Ogni giorno una. Fra amiche:

— Mio marito mi maltratta, è giunto perfino a bastonarmi!

— E tu vendicati...

— Io mi sonó vendicatata.... ma non conta!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Linda di Chamonix» melodiama.
ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Un bailo in maschera.»

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 21.. Credit 250.87 ex 181.25 Staatsbahn 98 1[2Depressa
PARIGI 21 Boulevard 88.90, 93.85, 559.06 245.62 193.75 Depressa.

Borsa di Trieste del 21 Aprile. — Borse cattive, già dopo Borsa Vienna notava Credit 296 su forti ribassi delle Azioni di Banche a Berlino. Quest'ultima piazza chiude difatti debole, Credit $157^7/_8$. Rubli $223^3/_4$ e ragguaglia circa 295 parità di Vienna. La Borsa serale viennese esordisce debole, 295, Lombarde 117, Ungh. oro 102.70 e chiude flacchissima per Credit $294^3/_8$ su Berlino e su vendite speculazione locale, abbastanza sostenute le Rend. 88.65, 99.20 e 102.55, ferrate 212 e 117.25, turchi 34.75, Marche 58.36. Da Parigi Borsa abbastanza ferma, francese 88.92, ital. 93.85, spagnuolo 73.09, Egitto 485.93, turco 18.47 e qui, prezzi nominali $92^1/_4$ a $92^1/_2$.

Listino. — Napoleoni 9.43 a 9.44 Zecchini 5.57 a 5.59. Lire sterline 11.88 a 11.91. Lire turche —.— a —.— Londra 118.75 a 119.10. Francia 47.15 a 47.30. Italia 46.40 a 46.60 Banconote italiane 46.45. a 46.55 Banconote germaniche 58.25 a 58.35 Rendita aust. in carta 88.70 a 88.90 Rendita ungh. in oro 4% 102.65 a 102.85. detta in carta 5% 98.90 a 99.10. Credit 296.50 a 297.50 Rendita italiana $92^1/_4$ a $92^1/_2$ Croce rossa italiana 14.50 a 15.— Lotti turchi 34.75 a 35.25. Serbi 3% 36.25 a 36.75. Serbi nuovi 5.50 a 5.80.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall'inglese. (41)

Avrebbe preferito sciuparsi le mani e consumarsele fino alle ossa a furia di lavorare piuttosto che umiliarsi così; ma nessun lavoro di quelli che ella poteva fare le avrebbe procurato venti lire in una settimana.

Tuttavia il pensiero di andare dal cugino della madre a domandar soccorso le ripugnava tanto che ella esitò molto prima di decidersi a partire. Volontieri avrebbe abbandonato il podere del Ray e allegramente sarebbe andata a cercar lavoro altrove, ma come fare per la madre? Le fu giuocoforza arrendersi al desiderio di lei.

Cedette, ma con dolore; aveva gli occhi pieni di lacrime e le guance rosse per vergogna mentre cambiava il suo costume giornaliero con quello più ricco delle domeniche.

Per giungere a Wyvenhoe, Gloria aveva da fare sette miglia. La strada la conduceva su un' altura che dominava la imboccatura del Colne, dalla quale si scorgeva il mare azzurro cosparso di vele bianche.

Ella si fermò al disopra di una caletta per guardare, e potè distinguere in lontananza, sulla costa, la bigiastra abbazia di Saint-Osyth, allora residenza del conte di Rochfond.

Scese la collina ed attraversò il canale in barca per arrivare a Wyvenhoe.

Lungo il cammino ella pensava a ciò che doveva dire al signor Pettican, senza arrestarsi a nulla di preciso. Sua madre le aveva dato ad intendere che, in altri tempi, quel suo cugino era stato uno dei suoi ammiratori, ma che erano stati separati da parenti crudeli. I ricordi della signora Sharland erano un po' vaghi e non si poteva prestar loro grande fiducia; tuttavia poteva esserci qualche cosa di vero in quel racconto e quelle antiche reminiscenze potevano anche svegliare nel cuore del signor Pettican qualche pentimento che lo spingesse alla generosità.

Il canale era coperto di barche e v'era molta gente allo sbarco.

— Siamo animati oggi - disse il barcaiuolo che conduceva Gloria. - Abbiamo le regate.

— Ah! - fece la fanciulla - il signor Pettican vi sarà anche lui?

— Oh! signore Iddio, come è possibile? - rispose il barcaiuolo - no, non c'è.

Gloria si fece insegnare la strada per andare dal cugino.

Questi era, o era stato, costruttore di navi, e abitava una palazzina in legno dipinta in bianco alla estremità del villaggio.

(Continua)

Annunziata ved. Pirini

spirò quest'oggi.

I dolenti figli LUIGI e CATTERINA a nome di tutti gli altri parenti danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 19 Aprile 1890.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di corone.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ersilia Crusovin-Zilli desolatissima, partecipa agli amici e conoscenti la irreparabile perdita dell'unica sua adorata figlia

MINA

avvenuta quest'oggi alle ore 5 pomeridiane.

Trieste 21 Aprile 1890.